

Alla Provincia di Vicenza

Area Tecnica

Servizio Rifiuti, VIA e VAS

Palazzo Godi-Nievo, Contrà Gazzolle, 1

36100 – Vicenza

Pec: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Alla cortese attenzione Baldisseri Dr. Andrea

Al Comune di

Lusina Conco

Via Marco Poli Conco, 1

36046 – Lusiana Conco

OGGETTO: OSSERVAZIONI su INTEGRAZIONI istanza:

*Procedura di VIA ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.*

*Ditta proponente - Bertacco Armando Progetto –*

*Attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti da costruzione e demolizione e terre e rocce, sviluppo con ampliamento dell'impianto esistente.*

*Localizzazione - Comune di Lusiana Conco, Località Rubbietto. Comuni interessati – Marostica e Bassano del Grappa.*

In merito al progetto di cui all'oggetto (a pag 37 della relazione paesaggistica, la foto inserita rende bene la visione del sito attuale, consentendo di immaginare la visione futura, dopo l'ampliamento) la sottoscritta Girardi Paola, nata il omissis intende formulare le seguenti osservazioni:

1. Per quanto riguarda i bacini di raccolta per la fornitura di acqua, in alternativa a quella dell'acquedotto proveniente di Oliero, è lodevole l'implementazione di un altro bacino/pozza per la raccolta dell'acqua piovana ma, dalle foto negli elaborati presentati, scattate in due momenti diversi, si può notare che l'acqua della pozza esistente risulta molto bassa, il bacino contiene acqua ben al di sotto delle sue capacità, non dimenticando che in inverno abbiamo potuto tutti constatare che l'acqua ivi contenuta tende a gelare.

La quantità d'acqua piovana raccolta nelle pozze, prevista dagli elaborati presentati, risulta notevole, ma se non vengono rifornite in modo costante non è verosimile (foto allegata dell'inverno scorso). Quando si asserisce che la portata totale delle pozze (la esistente e la futura) è di circa 1500 mc d'acqua annui, lo trovo un azzardo viste le foto e l'andamento climatico. Se il consumo dell'impianto per l'abbattimento delle polveri sottili viene calcolato in 10 mc di acqua il giorno su 250 giorni lavorativi, servirebbero bacini per stoccare acqua per 2500 mc l'anno, oltre all'acquedotto per gli altri usi specificati e in alternativa ai bacini di raccolta.

**Non è chiaro quanto esposto a pag. 12 dell'elaborato**, dove si dichiara che l'utilizzo dell'acqua per l'impianto di umidificazione si verificherà per 150 giorni su 250 giorni lavorativi: piove sempre nei giorni feriali sopra la discarica? oppure i giorni lavorati effettivi sono solo 150 nell'arco dell'anno? oppure durante questi 100 gg in cui non si utilizza l'acqua non vengono messi in funzione i macchinari e, quindi, il resto del procedimento lavorativo come il via vai dei

camion, lo scarico e carico, la differenziazione dei materiali ecc. non necessita di umidificazione?

2. Le tonnellate di inerti da costruzione che possono essere convogliate in discarica rimangono sempre 32.000 ton/annue (da 12.000 ton/anno a 32.000 ton/annue di cui 20.000 ton/anno rifiuti edili inerti) che dovrebbero arrivare in maggior parte dall'Altopiano, passando da nord per Val Lastaro, sotto le Laitè, attraversando la frazione di Rubbio, mentre parecchi camion in uscita saranno diretti anche in pianura con i vari materiali scartati dalla lavorazione e con il materiale riciclato.

Dalla relazione.....*“Nonostante il considerevole aumento della capacità produttiva richiesto, che porterebbe le **tonnellate di rifiuti trattati ad essere 7 volte superiore rispetto allo scenario attuale**, i flussi di traffico indotti dall'esercizio dell'impianto, attualmente esigui e non suscettibili di compromettere l'ambiente e la funzionalità della rete viaria di afferenza, nel caso in cui l'istanza venisse accolta, verranno aumentati del 50 % rispetto allo scenario attuale, con un numero di movimenti **orari** che passerà da 4 a 6.”.....*

Come già osservato si prevedono almeno una ventina di camion in andata e una ventina al ritorno al giorno: 40 movimenti circa di camion che attraversano la contrada di Rubbio passando da Val Lastaro; si **raccomanda l'obbligatorietà** della copertura del carico perché attualmente non è così.

Per le strade che provengono da sud la situazione viaria è migliore verso Bassano, ma **chiedo nuovamente di poter vietare i passaggi dal piccolo borgo di Crosara** che già sopporta un notevole traffico. Questo è possibile, dato che si tratta di rifiuti.

3. Tenuto conto della specificità del progetto, di sicuro interesse pubblico per quanto riguarda l'impatto sull'ambiente, sul paesaggio e sulla qualità di vita dei residenti, meritevoli di essere informati sull'argomento, chiedo, la **non applicazione** automatica dell'art. 208 comma 6 del DLgs 152/2006 anche in considerazione del fatto che i lavori di cui al progetto in argomento **non sono urgenti, sono differibili, forse utili ma non di pubblica utilità.**

Il territorio che andrà modificato è un'ex cava che si trova nella zona dell'ex Comune di Conco, ora nuovo Comune di Lusiana Conco e la sottoscritta chiede che tale variazione del Piano degli interventi venga portata all'ordine del giorno del Consiglio Comunale come prevedono:

- le norme contenute nella L.R. 23.04.20223 n. 11 artt. 7 – 14 – 15 – 16 che disciplinano l'iter per l'approvazione del Piano degli interventi, delle varianti e degli accordi.
- la trasparenza, per questioni che riguardano l'ambiente, ed è questo il caso (vincolo paesaggistico, boschivo, al limite del vincolo idrogeologico in zona carsica).

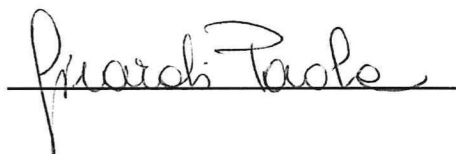
(Si precisa di aver chiesto informazioni in merito sia al Responsabile Edilizia Privata del Comune di Lusiana Conco che all'Ufficio preposto della Provincia di Vicenza, senza ottenere risposte certe).

4. Per quanto riguarda il ripristino ambientale osservo che praticamente si tratta, come già detto, di un ex sito di cava in cui si stimano complessivamente 5.090 mq. di aree **impermeabili** mentre le restanti possono ritenersi **semipermeabili** per uno sviluppo complessivo di **14.490 mq.** L'unica fideiussione prevista è quella relativa al materiale stoccato a copertura dell'attività di smaltimento di rifiuti, da prestare a favore delle Province (DGRV 2721 del 29/12/2014). Giusta risulterebbe una fideiussione anche per il ripristino del suolo che al termine dell'attività deve essere interamente permeabile come previsto per le cave. Alla stessa stregua dovrebbe essere prevista una ulteriore garanzia e/o impegno affinché tutte le opere di mitigazione, idrauliche e di sicurezza ambientale vengano effettivamente realizzate prima della messa in funzione dell'ampliamento dell'impianto. Come, inoltre, dovrebbe essere prescritto che per i materiali e oli potenzialmente pericolosi per l'ambiente, data anche la natura carsica del territorio, non possano essere stoccati che in modica

quantità. Devono venire convogliati, quindi, frequentemente in altro sito per recupero/smaltimento.

5. Nella documentazione presentata, inoltre, ci sono **notizie contraddittorie circa i macchinari nuovi**, spostati e presenti nell'impianto. Nella sintesi non tecnica (pag. 7 e 10) come in altre relazioni si parla dell'inserimento di un vaglio sgrossatore Robotrac che, in caso di non ampliamento: *"... non risulterebbe più possibile il recupero delle terre e rocce da scavo e del rifiuto da demolizione e costruzione "sporco", per l'assenza di spazi per l'inserimento del vaglio."* In altri punti tra cui la risposta alle integrazioni si precisa che gli impianti sono e rimarranno i medesimi già presenti.
6. Per ultimo vorrei esporre una mia impressione: dalle foto e da ciò che si può osservare sul posto sembra che la zona interessata dall'impianto sia molto più vasta di quella autorizzata (elaborati precedenti) non vorrei che questo procedimento andasse a sanare in parte quanto già ampliato senza autorizzazione. In merito anche lo spostamento in zona già autorizzata dei macchinari presenti in area impianto fa sorgere un dubbio: si trovano o trovavano sino ad ora in zona non autorizzata?

In fede,



Girardi Paola

omissis

All.ti

- Documento identità
- Foto bacino/ pozza
- Alcune pagine di elaborati

